

CORPO FORESTALE DELLO STATO - La sostanza pericolosa: plastica macinata contenente metalli



La Forestale di Piacenza sta indagando su un giro di rifiuti pericolosi probabilmente partito dalla Lombardia. Le sostanze tossiche sarebbero state vendute ad alcune aziende agricole della Valtrebbia dove sono state usate in sostituzione della ghiaia per ricoprire cortili e stradelli.

Ghiaia artificiale tossica

Traffico di rifiuti dalla Lombardia alla Valtrebbia

Plastica macinata contenente metalli distribuita in cortili e intorno alle stalle al posto della ghiaia. Ritrovamenti inquietanti in alcune aziende agricole e agriturismi della bassa e media Valtrebbia dietro il quale si nasconderebbe un traffico di rifiuti pericolosi. Se ne sta occupando il corpo forestale dello Stato, che ha avviato un'indagine coordinata dalla procura della repubblica di Piacenza.

L'Arpa di Piacenza ha analizzato la sostanza incriminata classificandola come un rifiuto pericoloso. Un ri-

fiuto che avrebbe dovuto seguire la strada dello smaltimento e non quella della commercializzazione. Di cosa si tratta? Molto probabilmente cavi triturati, sebbene in merito non vi siano certezze.

«Dai primi accertamenti effettuati direi che abbiamo a che fare con specialisti nel traffico illegale di rifiuti», afferma il comandante provinciale della Forestale Enzo Compagnin. Ora il compito degli inquirenti sarà quello di ricostruire la catena che parte dalla materia prima, passa al produttore del ma-

cinato e arriva a chi l'ha messo in commercio. I primi accertamenti portano verso la Lombardia: da qui sarebbe arrivati i sacchi pieni di questa sorta di ghiaia artificiale.

Secondo quanto stabilisce la normativa sui rifiuti tossici, tutti i soggetti coinvolti nel trattamento illegale di queste sostanze potrebbero finire nei guai: compreso chi le ha eventualmente stoccate e trasportate.

«L'indagine potrebbe toccare anche gli agricoltori che hanno acquistato e utilizzato tale sostanza - precisa il comandante della Forestale -

ma ora è presto per indicare delle responsabilità. Gli utilizzatori finali di questo materiale potrebbero essere stati imbrogliati e aver acquistato in buona fede un prodotto che di fatto corrisponde a un rifiuto tossico. Stiamo raccogliendo la documentazione, che presumiamo falsa, in mano agli agricoltori piacentini che l'hanno usato in azienda».

Paolo Marino



presente l'altra notte a Coli. Si aggiunge il fatto che i due presunti bracconieri si trovavano in una zona Sic, cioè in un Sito di interesse comunitario, dove la caccia è vietata; erano inoltre vicini a una zona di ripopolamento.

p. m.

Bracconieri denunciati a Coli

Nei guai un uomo e una donna: fermati in un'area protetta

COLI - Due bracconieri sono stati denunciati a Coli dal Corpo Forestale dello Stato. Si tratta di due piacentini: un uomo di 61 anni ed una donna di 38.

Sono stati fermati lunedì intorno alle 22 a bordo di un fuoristrada da una pattuglia della stazione di Bobbio. A bordo una carabina, munizioni e alcune torce: tutto materiale sequestrato. Nei confronti dei due cacciatori è partita una segnalazione di reato alla procura della repubblica di Piacenza con l'accusa di caccia abusiva.

«Nei giorni precedenti c'erano state segnalazioni di spari durante la notte e per questo erano stati organizzati dei controlli mirati», spiega il comandante della Forestale Enzo Compagnin. Una pattuglia si è dunque appostata nella zona dove erano stati sentiti gli spari: e poco dopo è comparso il mezzo con a bordo l'uomo e la donna. Il comandante puntualizza: «A bordo del fuori-

strada non c'era selvaggina uccisa, ma noi riteniamo che le due persone denunciate andassero a caccia di caprioli».

Compagnin precisa che in questa stagione è consentita soltanto la caccia di selezione agli ungulati. Una pratica che viene organizzata in squadre e autorizzata dalla Provincia. Per partecipare a queste battute di caccia è inoltre necessario avere una speciale licenza. A quanto pare nessuna di queste condizioni era

Con un portafoglio ordini da 7 milioni di euro



Foto d'archivio di una manifestazione davanti alla sede della Rdb di Pontenure

Rdb, si complica il quadro e si avvicina il fallimento

PONTENURE - A un passo dal fallimento. La Rdb resta a guardare l'orlo del precipizio. Non può fare altro. Il vicolo in cui è stata spinta, questa volta, sembra davvero cieco. Dopo due bandi di vendita, aperti e chiusi la scorsa estate, non è possibile tentare il terzo e trovare un salvatore. Quindi: o l'acquirente Paolo Marini della veronese Geve stupisce le istituzioni e il sindacato e procede con il piano firmato dal notaio lo scorso 17 dicembre, oppure non vi sarà altra strada che il fallimento. C'è una terza ipotesi, a dire il vero. E cioè che fatta marcia indietro, a Marini subentri uno dei due "pretendenti" esclusi in agosto dalla corte della grande nobile piacentina decaduta, la quale, nonostante una crisi dell'edilizia senza precedenti e tre anni drammatici, conta ancora un portafoglio ordini da sette milioni di euro. Anche quello destinato a sfumare se non sarà trovata una soluzione al caos subentrato dopo che Marini ha annunciato di non poter pagare le cifre inizialmente pattuite. «Marini ha scritto una lettera ai commissari straordinari - spiega Giovanni Rossi della Cgil nazionale - e ha chiesto altri 60 giorni di tempo. Avrebbe dovuto almeno presentare una fidejussione assicurativa, e invece non l'ha fatto. Gli stessi giudici del tribunale di Piacenza hanno preso tempo per valutare la situazione, ai nostri occhi incomprensibile. Sì, siamo a un passo dal fallimento. Abbiamo chiesto un incontro urgente al giudice Marina Marchetti, la situazione si è complicata ulteriormente».

Resta confermato per lunedì l'incontro tra i commissari, le organizzazioni sindacali, territoriali e nazionali, e i referenti del Ministero dello sviluppo economico, coordinati da Giampiero Castano, a Roma. All'incontro è stato invitato anche Marini. «Questa azienda può stare in piedi, il portafoglio ordini lo dimostra - precisa Rossi -. Farla fallire sarebbe uno schiaffo ai lavoratori. Alcuni stabilimenti stanno completando le commesse. Il fatto che il Tribunale si sia preso alcuni giorni di tempo per valutare la situazione ci conferma come tutto il territorio abbia a cuore la Rdb. La questione è troppo importante, non può essere lasciata cadere nel nulla».

Il Ministero potrà tracciare una strada. Ammesso che questa ci sia. «Intendiamo fornire al giudice Marchetti tutti quegli elementi utili per prendere una decisione costruttiva - ha aggiunto Luciano Bettin della Cisl nazionale -. Ovvio che il caos generato dall'ingegnere Marini avrà costi e riflessi pesanti. Aspettiamo di intraprendere un'azione legale solo perché stiamo aspettando che si possa aprire uno scenario alternativo. Non esiste la possibilità di un terzo bando di vendita. Marini deve onorare l'impegno che si è preso».

Anche il sottosegretario all'economia, Paola De Micheli, chiede venga fatta chiarezza: «Marini deve dire se è dentro o fuori - invita -, chiarendo una volta per tutte la sua posizione. Dopodiché potremo valutare nuove decisioni».

Elisa Malacalza

L'edicola lascia in volo piazza Paolo a Rivergaro

RIVERGARO - Addio all'edicola dalla sua storica collocazione in piazza: da un paio di giorni il chiosco per la vendita dei giornali a Rivergaro è stato spostato da piazza Paolo all'incrocio con via San Rocco.

È il primo intervento tangibile in vista della nuova riorganizzazione del centro storico del paese.

Lo spostamento è avvenuto secondo i tempi già definiti e confermati proprio alcune settimane fa a Libertà dallo stesso edicolante.

Il chiosco dei giornali è stato letteralmente agganciato nella sua posizione al centro della piazza e spostato con una gru fino all'incrocio tra via San Rocco e via Roma, al di sopra della vecchia fontana di fronte alla gelateria. Un'operazione che, per le sue modalità, ha attirato un certo numero di curiosi: anche se la notizia era nell'aria da tempo, molti hanno infatti accolto la

novità con una certa sorpresa e sembrano gradire il cambiamento, anche dal punto di vista estetico.

La nuova sistemazione dell'edicola è solo il primo passo per la realizzazione della nuova piazza del paese, i cui lavori sono previsti - per il primo stralcio - già nell'ottobre del 2015. Lo spostamento del chiosco, infatti, era stato espressamente inserito all'interno della relazione tecnica illustrativa del progetto preliminare, allegata alla delibera di giunta comunale che dava il via libera allo stesso progetto per una spesa di 950mila euro.

Tra le altre novità inserite nel documento, la pedonalizzazione di piazza Paolo, una fontana a raso, una nuova pavimentazione in pietra, aree "smart" dotate di wi-fi, un nuovo svincolo tra piazza Dante e la Statale 45 e, infine, un percorso ciclopedonale che colleghi piazza



RIVERGARO - Trasloco dell'edicola

Paolo al Lungofiume attraverso piazza Dante, culminando in un "pontile-belvedere" che affacci sul Trebbia.

Il progetto, ancora in fase preliminare, dovrà poi essere concordato e discusso direttamente con i cittadini, grazie ad una serie di incontri specifici che proseguiranno il percorso partecipato "La piazza nel Parco", già iniziato nella scorsa amministrazione e culminato nella realizzazione del concorso d'idee sulla piazza, cui l'attuale progetto dell'amministrazione si ispira.

brus.

VIGOLZONE, DOMENICA

Gli alpini commemorano la battaglia di Nikolajewka

VIGOLZONE - (np) Nel settantaduesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka, la sezione alpini di Piacenza e il gruppo di Vigolzone promuovono come ogni anno la cerimonia di commemorazione dei caduti e dispersi in Russia. Si terrà domenica 25 gennaio e il programma prevede alle 9 il ritrovo al monumento di Nikolajewka nella sua nuova collocazione in piazza Serena dove sarà allestito un rinfresco per tutti. La giornata rappresenta, per le penne nere vigolzonesi, l'annuale festa di gruppo. Sarà quindi possibile rinnovare anche l'iscrizione al gruppo.

Alle 10 e 30 l'alzabandiera e il corteo verso la chiesa parrocchiale aperto dalla fanfara

alpina di Pontedellio. Alle 11 e 15 la messa a suffragio dei caduti e dispersi in terra di Russia, celebrata dal parroco don Piero Lezoli ed accompagnata dai canti del coro San Mario di Vigolzone preparato dalla prof. Lucia Bolzoni Rusconi. Seguirà l'intervento dei ragazzi delle scuole medie e la deposizione di una corona di alloro al monumento in piazza Serena da parte del gruppo di Settesorelle. Ogni anno la deposizione della

corona di alloro è a carico di un gruppo alpini della provincia piacentina. Al monumento il presidente provinciale Ana, Roberto Lupi, e il capogruppo di Vigolzone, Romano Mariani, saluteranno gli intervenuti cui seguirà l'orazione ufficiale del generale Eugenio Gentile.



VIGOLZONE - Il monumento in ricordo della battaglia di Nikolajewka

AVVISI ECONOMICI

5 CASA VACANZA VENDITA

PINOZZO vicinanze. Vista panoramica sul campo scuola sci (Bolbeno). Costruttore vende: ultimi 3 appartamenti prezzi incomparabili da 40.000 euro + 80.000 di mutuo. Lotto terreno per villa mono-bi-trifamiliare. Tel. 348.8872838 - 348.8872836.

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"

Altrimedia

Via Giarelli, 4/6 - Piacenza
Servizio necrologie
☎ 0523/384999
http://altrimedia.liberta.it
Uffici Commerciali
☎ 0523/384811 r.a.